

TENNIS » COPPA DAVIS



Il numero 14 Atp David Goffin ha schiantato in tre set Paolo Lorenzi (foto sotto) conquistando il punto decisivo per il Belgio che si è qualificato alla semifinale di Coppa Davis 2017

di Paolo Rossi

CHARLEROI (Belgio)

L'Italia esce dalla Davis 2017. A Charleroi vince il Belgio 3-2 (Goffin b. Lorenzi 6-3, 6-3, 6-3; Giannessi b. De Loore 6-4, 7-6) e vola in semifinale; giocherà in casa contro l'Australia a metà settembre.

Ma gli azzurri non escono male, semmai con tanti rimpianti per l'assenza di Fabio Fognini cui, però, capitano Barazzutti non vuole aggrapparsi: «Semplicemente perché non ha senso. Parliamo di aria fritta. Se Fabio fosse stato presente, e non ha potuto per infortunio, nessuno avrebbe mai potuto pronosticarne i risultati. Certo, il Fognini visto a Miami avrebbe inciso, ma certezze nel tennis non ce ne sono» ha concluso il capitano, che ha voluto anche rendere omaggio al fair play dei padroni di casa: «Hanno giocato con grande rispetto nei nostri confronti e questo va a loro merito. Sono stati più bravi. Più forti. Complimenti a loro».

Ma l'Italia le ha provate tutte, questo va detto. Lorenzi ha cercato tutte le tattiche possibili per arginare il muro Goffin ma, per dirla con le parole dell'esordiente Giannessi (a risultato ormai acquisito), «il Goffin di questo fine settimana era abbastanza ingiocabile». Lorenzi ha cercato accelerazioni, palle corte, discese a rete ma la mobilità di Goffin è proverbiale, e ogni tentativo è risultato vano. Fondamentalmente ha giocato alla pari fino a metà del terzo set, ma il numero uno belga non ha mai dato l'impressione di poter

Lorenzi sbatte su Goffin Così l'Italia esce di scena

Il numero 1 del Belgio non dà scampo all'azzurro e intasca il punto qualificazione. Nell'ultimo singolare arriva una gioia per Giannessi, supera De Loore e fa 2-3

► I RISULTATI, PESA IL FATTORE CAMPO

Oltre al Belgio, definite anche le altre tre semifinaliste della Coppa Davis 2017, con il fattore campo assolutamente dominante. Dopo Francia e Serbia, anche l'Australia si è infatti qualificata per il penultimo atto della competizione a squadre più antica del mondo. A Brisbane i padroni di casa, che sabato non erano riusciti ad archiviare la pratica-quarti con il doppio, lo hanno fatto con Nick Kyrgios che nel primo singolare della giornata conclusiva ha sconfitto per 7-6,

6-3, 6-4 Sam Querrey, schierato al posto di Jack Sock. A risultato oramai acquisito è arrivato il successo 7-6 6-3 di John Isner su Sam Groth. Saranno dunque Belgio-Australia e Francia-Serbia a giocarsi la possibilità di accedere alla finale. La sfida tra i nostri "giustizieri" e l'Australia si disputerà ancora in Belgio mentre saranno i francesi, in settembre, ad ospitare la squadra di Nole Djokovic che si è imposta 3-0 sulla Spagna. La Francia ha battuto, sulla terra, con un secco 3-0 la Spagna.

smarrire il match e, ogni volta che si è avvicinato al punto tipico del set, ha alzato l'asticella, il livello del suo gioco e ha mostrato chi fosse il padrone del match. Lorenzi è stato bravo nel non cedere mai, se non negli ultimissimi games della partita, quando anche il più distratto aveva capito chi avrebbe vinto.

«Su questo campo, questa superficie e queste palle, lui era fortemente avvantaggiato. Agguistiamo che non è un proprio scarso e mi sembra che il quadro sia abbastanza completo. Ah, posso dire solo che anche la fortuna era dalla sua parte, perché net e palla svingolata gli sono valsi punti secondo me



CAPITAN BARAZZUTTI
Niente da dire loro sono stati più forti e non accampiamo scuse

Davis per me è un sogno che si realizza e quindi non credo che dimenticherò questa bella emozione. Mi spiace per il risultato di Paolo, ma non possiamo che fare i complimenti al Belgio che ha un campione come Goffin. Come squadra abbiamo dato il centodieci per cento, lottando fino all'ultimo. Sono contento di far parte di questo fantastico gruppo».

Ecco, sul gruppo ha voluto spendere le ultime parole il citty azzurro: «Rimane certo l'amarrezza per una sconfitta, ma subito contro un avversario molto forte e in trasferta, sapendo che in Davis il fattore campo ha un peso importante. Ora comincia la stagione sul rosso, che tradizionalmente ci aiuta. Spero davvero che i ragazzi possano ottenere tanti buoni risultati sulla terra, in modo da poter migliorare a livello di fiducia e di classifica, e confermando ulteriormente che il movimento tennistico del nostro Paese è in salute».

ERIPRODUZIONE RISERVATA

MATCH POINT

di CLAUDIO GIUA

A TESTA ALTA E RIMPIANTI PER LE ASSENZE

In "Terribile splendore. La più bella partita di tennis di tutti i tempi" (edizioni 66thand2nd, 18 euro), lettura che consiglio a chiunque ami il tennis, Marshall Jon Fisher scrive: «In Europa, in America e in Australia, negli anni Venti gli incontri di Coppa Davis si erano guadagnati un vasto pubblico, le prime pagine dei giornali e l'attenzione dei capi di Stato. "A volte mi chiedo se aver inventato questa competizione sia stata una buona idea", affermò Dwight Davis all'epoca. "È diventata una cosa troppo grossa". Certe volte la pressione di giocare per la patria e sentire vantaggio Stati Uniti invece che il proprio nome era troppo gravoso per i tennisti».

Sebbene siano lontanissimi i fatti narrati dallo scrittore americano - i contesti sportivo, politico e sociale che precedettero e accompagnarono il citatissimo match nel 1937 tra il tedesco Gottfried Von Cramm e l'americano Donald Budge - l'effetto Davis funziona come allora. Perfino i multimilionari Federer, Nadal, Djokovic e Murray hanno fortemente desiderato alzare almeno una volta l'insalatiera d'argento massiccio di 217 onces forgiata dalla Shreve, Crump & Low Co. nel 1900: non ci fossero riusciti, avrebbero considerato le proprie carriere incomplete, o mutilate.

Sul sintetico dello Spiroudome di Charleroi e su tutti gli altri campi dei quarti di finale 2017 la felicità dei qualificati - Belgio, Australia, Serbia e Francia - è lì a confermare che lo spirito della Davis è intatto. Anche Paolo Lorenzi, numero 2 d'Italia e 38 Atp, 35 anni, sente forte "la pressione di giocare per la patria", per citare Marshall Jon Fisher.

Con il triplo 6-3 di ieri David Goffin, numero 14 Atp, 25 anni, appare invece talmente oltre le attuali possibilità del senese da rendere irrilevante, per quanto lo riguarda, valutare se quella pressione gli fa bene o male.

In ogni caso, l'Italia esce a testa alta dal confronto con i finalisti della Davis 2015, sconfitti dalla Gran Bretagna di Andy Murray. Resta senza risposta l'inutile quesito della vigilia: come sarebbe andata con Fabio Fognini in campo?

ERIPRODUZIONE RISERVATA

CHE STORIA!

Gli anni passano, gli stili cambiano, la leggenda di un grande torneo resta.
Internazionali BNL d'Italia al Foro Italico dal 10 al 21 maggio. La storia continua.

FIT CONI SERVIZI SUPER TENNIS

Internazionalibnlditalia.com

scarica l'app #IBI17

#ibi17

INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

ATP WTA

ROMA Foro Italico 10-21 maggio

Sign The Times.